



MADE IN ITALY

**É record "export":  
600 miliardi euro**

a pagina 7



IL NUOVO NAPOLI

**"Da Procida a Resina,  
ppe' tutta 'sta marina"**

a pagina 14



VERSO IL VOTO

**Draghi dice no  
al secondo mandato**

a pagina 2

# "Elezioni 2022", il dado è quasi... tratto Cari Lettori, non sprecate il Vostro voto



L'elezione della Narducci ultima ancora di salvezza per l'Uruguay

Mancano oramai pochissimi giorni alle elezioni politiche: il 25 settembre è dietro l'angolo e una volta votato, non si potrà tornare indietro. La situazione è quella che è, non solo in Italia. Ma in tutto il mondo. Uruguay compreso. E questo nostro amato Paese è da tempo che è finito nel dimenticatoio dei palazzi romani che comandano.

a pagina 3

PLICHI CONSEGNATI NON AL CORRIERE POSTALE

**Pinto e Porta (Pd Sudamerica):  
"Venezuela, nuovo caso di brogli"**



La candidata capolista del Partito Democratico in America Meridionale, Antonella Pinto, e il Senatore Fabio Porta, candidato alla Camera dei Deputati, hanno denunciato alle autorità diplomatico-consolari italiane e alla giustizia venezuelana una palese violazione della legge elettorale avvenuta in alcune città del Venezuela e in particolare a Guanare.

a pagina 6

NELLE MARCHE



**Il nubifragio più intenso  
degli ultimi dieci anni**

a pagina 12

## Repetita iuvant

di ANDREA MANCIA

**L**o schema, ormai, è diventato quasi banale. "Fonti di intelligence" lanciano una "notizia" che viene prontamente ripresa dai "mezzi di informazione". Gli stessi "mezzi di informazione" confermano la "notizia" con il (...)

segue alle pagine 4 e 5

## Il partito del passato

di MICHELE BRAMBILLA

**S**fugge ai sondaggisti la clamorosa avanzata del Ppi, che non è un redivivo Partito Popolare italiano, ma il Partito del Passato. O meglio sarebbe dire del Passatismo. Raccoglie consensi trasversali e supera perfino il Pli (Partito (...))

segue alle pagine 12 e 13

IN ITALIA

**Suicida ad appena  
13 anni:  
era perseguitato  
da cyberbulli**

alle pagine 10 e 11

CALCIO

**La Chapecoense  
dedica una maglia  
alla cultura  
italiana e al Torino**

ZANNI a pagina 8

## Il lato oscuro

di JAMES HANSEN

**L**a sonda cinese Chang'e 4 ha raggiunto la Luna il 3 gennaio del 2019, compiendo l'allunaggio sul 'lato oscuro' del satellite terrestre. A seguito dell'analisi dei dati raccolti, il Governo di Beijing ha asserito di non aver (...)

segue a pagina 11

## Noi, in Uruguay, italiani di serie B

di STEFANO CASINI

**S**embra che le autorità italiane che difendono il voto per gli italiani all'estero, hanno ancora speranze di una buona elezione. Ci sono quasi 5 milioni di cittadini italiani, oltre il 90% (non nati in territorio nazionale) che stanno (...)

segue a pagina 6

CARLO CALENDÀ (TERZO POLO)

## “Mai un'alleanza con dem e grillini Non appoggeremo governo di Destra”

"L'obiettivo è che non si formi maggioranza di centrodestra. In questo momento abbiamo bisogno che a governare rimanga Mario Draghi". Lo ha detto, ieri, il leader di Azione e del Terzo Polo, Carlo Calenda, ospite dello "Speciale elezioni" in onda online su Corriere Tv. "Non daremo mai un appoggio a un governo politico di destra e non faremo

mai un'alleanza con Pd ed il M5S" ha proseguito l'ex ministro dem. "Non vogliamo fare l'ago della bilancia, ma il perno di una grande coalizione con i partiti responsabili", ha rilanciato. Quindi, per quanto concerne il suo rapporto con Matteo Renzi, seconda colonna del Terzo Polo: "Io sono stato fortemente contro Renzi in questa legislatura,

perché ha fatto il governo Conte 2. Dopodiché ci siamo ritrovati gli unici a sostenere l'agenda Draghi per davvero" ha spiegato Calenda. "Ho avuto una frattura durissima con lui ma ha fatto un passo indietro sul simbolo e stiamo giocando bene in squadra. Da premier ha fatto cose importanti, quindi liquidarlo come un'anguilla no" ha concluso.

**LE PAROLE** Il premier bacchetta Lega e 5 Stelle: "No allo scostamento di bilancio e all'estero serve coerenza"

# Draghi dice no al secondo mandato E sui soldi russi: Italia non coinvolta

Palazzo Chigi bis? No grazie. E sulla Russia indietro non si torna. Parole e musica di Mario Draghi, in quella che, a conti fatti, potrebbe anche essere una delle sue ultime conferenze stampa da premier.

Presentando il nuovo decreto Aiuti, ieri, l'ex "numero uno" della Bce ha fatto il punto della situazione e, pur provando a rimanere bipartisan, ne ha approfittato per togliersi qualche sassolino dalla scarpa. A partire dalla volontà di non volersi più ricandidare a capo dell'esecutivo. Fino a rivendicare quanto di buono fatto alla guida dell'esecutivo.

Sul caro bollette, ad esempio, Draghi ha rivendicato di aver stanziato 31 miliardi, senza fare quello scostamento da 30 che pure Matteo Salvini gli aveva chiesto insistentemente. "Il prossimo governo dovrebbe continuare su questa linea" ha detto il premier ribadendo che "non c'è motivo che si discosti" da questo percorso "se c'è crescita accompagnata da equilibrio". Inevitabile poi rispondere alle domande sul "Russiagate", la vicenda dei presunti fondi del Cremlino ad alcuni partiti di casa nostra, dopo



Mario Draghi

che due giorni fa l'ex superbanchiere ha sentito telefonicamente il segretario di Stato Usa Antony Blinken. "Mi ha confermato - ha rivelato - l'assenza di forze politiche italiane nella lista dei destinatari di finanziamenti", pur riservandosi di fare altre verifiche.

E comunque, ha però aggiunto: "la democrazia italiana è forte, non è che si fa battere da nemici esterni e dai loro pupazzi prezzolati".

In ogni caso, tirato per la giacca dai cronisti, pur senza citarlo direttamente, una punzecchiatura al segreta-

rio del Carroccio Lega sui rapporti con Mosca non se l'è risparmiata: "C'è quello che parla con i russi? C'è anche lui, ma la maggioranza degli italiani non lo fa". Per questo ha ammesso di non condividere "visioni negative" sul futuro anche se, a proposito della guerra in Ucraina, ha raccomandato di essere trasparenti "nei rapporti internazionali". "Ci vuole coerenza nelle posizioni internazionali, non capovolgimenti o giravolte" ha quindi aggiunto, questa volta mettendo nel mirino delle critiche sia la Lega che i 5 stelle.

## DL AIUTI TER: VIA LIBERA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

### Famiglie e imprese: in arrivo 14 miliardi

Via libera unanime, ieri, in Consiglio dei ministri, al cosiddetto decreto Aiuti Ter, la cui approvazione chiude ufficialmente la legislatura. Con il semaforo verde al nuovo Dl, il governo "lancia un nuovo salvagente alle imprese e alle famiglie in difficoltà per il caro bollette" ci ha tenuto spiegato, ieri, il premier Mario Draghi illustrando il dispositivo in conferenza stampa. Gli interventi mettono in campo risorse per un totale di 14 miliardi concentrate su tre direttrici: "aiuti per affrontare la crisi energetica e più in generale il caro vita; interventi per

accelerare le riforme strutturali del Pnrr. E infine, un incentivo alla diversificazione energetica dal gas russo con uno sguardo alle rinnovabili". Più in particolare, nel decreto è previsto l'inserimento della misura del bonus da 150 euro per i redditi sotto i 20 mila euro, con in più investimenti di 120 milioni a sostegno del Terzo settore, 400 di stanziamento per la sanità e la questione dei balneari. "Il nuovo governo definirà la manovra e le risorse" ha commentato il ministro dell'Economia e delle finanze Daniele Franco.

## SALVINI NON CI STA

"Dopo fango e insinuazioni ora mi aspetto delle scuse"



Matteo Salvini

Insomma: la classica tempesta in un bicchier d'acqua. Non ci sarebbero partiti italiani tra quelli coinvolti nel Russiagate. Lo ha confermato ieri il sottosegretario con delega ai Servizi segreti, Franco Gabrielli, subito dopo l'audizione al Copasir. "L'Italia è un Paese forte, credibile, affidabile. Lo dimostra anche questa vicenda. Nessuna interferenza russa, almeno questo risulta dai documenti forniti al nostro governo" ha aggiunto, dal canto suo, Adolfo Urso, presidente dello stesso Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. "Dopo fango, insinuazioni e attacchi vergognosi, ora mi aspetto delle scuse. Adesso la sinistra inizierà a parlare finalmente di Italia?" ha infine commentato il leader della Lega, Matteo Salvini.

# Elezioni, il dado è quasi... tratto: cari Lettori, non sprecate il Vostro voto

L'elezione della Narducci potrebbe essere l'ultima ancora di salvezza per l'Uruguay

Mancano oramai pochissimi giorni alle elezioni politiche: il 25 settembre è dietro l'angolo e una volta votato, non si potrà tornare il dietro. La situazione è quella che è, non solo in Italia. Ma in tutto il mondo. Uruguay compreso. E questo nostro amato Paese è da tempo che è finito nel dimenticatoio dei palazzi

## PUTIN

"E' l'Ucraina a non voler trattare la pace"



"Perché si tenga un vertice tra Russia e Ucraina serve soltanto che accetti il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky". Lo ha sottolineato ieri il presidente russo, Vladimir Putin. "La prima condizione è che Kiev sia d'accordo. Ma si rifiutano da quelle parti. Zelensky ha detto pubblicamente... che non era pronto a parlare e non voleva parlare con la Russia", ha detto Putin ai giornalisti a Samarcanda. In un'intervista rilasciata alla Cnn domenica scorsa, Zelensky ha detto di non essere ancora pronto a negoziare con la Russia finché ci saranno "ultimatum" all'Ucraina. La guerra, insomma, continua.

romani che comandano. Un vero peccato, sono lontani i tempi dove le cose a Montevideo andavano come dovevano andare. Adesso, invece, è un tutti contro tutti, come vedremo più avanti. Ci sono l'ambasciata e il Comites che hanno dimostrato di non amare tanto la costituzione italiana, l'articolo 21 per la precisione. Quello legato alla libertà di stampa, insomma, se è vero, come è vero, che hanno detto che questo è un giornale divisivo e non piace loro la nostra linea editoriale. Certo, se per loro linea editoriale s'intende mettere quello che a loro più aggrada, è un onore per noi che siano in disaccordo. Certo, loro devono dar conto a potentati vari, noi solo ai Lettori. Insomma, a differenza loro siamo pro-



Filomena Narducci

**I DATI** Caro energia e siccità non danno tregua agli italiani

## Inflazione: è caro cibo (+10,5%) Uno su due taglia gli acquisti

Caro energia e siccità con il taglio dei raccolti spingono i prezzi dei prodotti alimentari e delle bevande che fanno segnare un aumento complessivo medio del +10,5% che ha costretto gli italiani a tagliare gli acquisti nel carrello della spesa. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi all'inflazione ad agosto rispetto allo stesso mese dell'anno precedente che registrano tra l'altro una accelerazione dei prezzi dei vegetali (+12,4%) e della frutta (+8,3%). Con l'aumento dell'inflazione più di un italiano su due (51%) ha tagliato la spesa nel carrello a causa dell'aumento record dei prezzi che ha ridotto il potere d'acquisto dei cittadini, secondo i risultati dell'indagine condotta sul sito [www.coldiretti.it](http://www.coldiretti.it) dalla quale si evidenzia che un altro 18% di cittadini dichiara di aver ridotto la qualità degli acquisti, costretto ad orientarsi verso prodotti low cost per arrivare a fine mese, mentre un 31% di cittadini non ha modifica-



to le abitudini di spesa. Gli italiani vanno a caccia dei prezzi più bassi anche facendo lo slalom nel punto vendita, cambiando negozio, supermercato o discount alla ricerca di promozioni per i diversi prodotti. Accanto alla formula tradizionale del 3x2 ed ai punti a premio si sono moltiplicate e differenziate le proposte delle diverse catene per renderle meno confrontabili tra loro e più appetibili ai clienti.

fessionisti liberi di pensiero e di critica. E chiudiamo questo capoverso dicendo che comunque, volenti o nolenti, la bocca non ce la chiuderanno mai. Noi, con la nostra coscienza, siamo a posto.

Ma torniamo al voto. Cari amici, se volete turatevi anche il naso se siete giustamente rimasti schifati da quanto è accaduto in Italia, con l'incredibile caduta del governo Draghi voluto principalmente dal Movimento 5 Stelle e dalla Lega. Ma date questa volta la possibilità di farVi e di farci rispettare dal governo italiano. E quindi il nostro consiglio è quello di esprimere la vostra preferenza a Filomena Narducci: per la prima nella storia delle elezioni l'Uruguay avrà un unico candidato che correrà per un posto al Parlamento italiano, la Narducci appunto, che si presenta alla Camera con il Partito Democratico (l'italouruguaiana Ivana Mainenti che si presenta al Senato con il Movimento 5 Stelle vive in realtà in Piemonte). Qui non ne facciamo una questione di partito o altro, ma di opportunità, quella di portare davanti al nuovo esecutivo i veri bisogni della nostra comunità. La Narducci, una vera sindacalista prestata alla politica, da sempre è stata vicina alle necessità della collettività italiana e siamo certi che la sua presenza non possa che giovare all'Uruguay tutto. Certo, non è che il Pd stia proprio in forma (anche qui da noi le beghe interne non mancano...), ma Vi chiediamo, cari Lettori, di non sprecare quest'occasione, che potrebbe essere l'ultima prima di veder affondare questo meraviglioso Paese: l'Uruguay.

Gli anni da premier gli sono valsi per conquistare il soprannome di "temporeggiatore". E di rinvio in rinvio, durante il suo governo, trascorrevano mesi senza che Giuseppe Conte decidesse provvedimenti e riforme rimandando spesso la palla alle Camere. Come quando l'allora presidente del Consiglio diceva che "il fine vita è materia parlamentare" o quando non rispondeva sul disegno di legge Zan contro l'omotransfobia. E nelle sue tante vite politiche Conte, detto il "Camaleonte", proprio per le sue tante mutazioni, è stato anche premier di un governo gialloverde, nel cui programma messo nero su bianco da M5s e Lega non vi era traccia di diritti civili. Ma ora, si cambia tutto. Giuseppe il Mutante, l'ex gialloverde che si tinge di rosso, il Conte Guevara che nella foresta elettorale va a caccia di voti del Pd, decide di rifarsi l'immagine. E in otto pagine di un programma elettorale che di pagine ne ha addirittura 250 pagine, condensa tutta la sua svolta di sinistra, e inserisce punti votabili perfino dai simpatizzanti di Articolo 1 o di Unione Popolare. Ecco il congedo paterno obbligatorio che deve essere pari a quello della madre. Ma anche la

**VERSO IL VOTO** Una delle nuove e tante giravolte del 'temporeggiatore'

# Matrimonio gay e adozioni per single: pronta l'ennesima mutazione a fini elettorali di Conte

"possibilità di adozione estesa anche alle persone single e alle coppie dello stesso sesso, per le quali deve essere aperto l'accesso all'istituto del matrimonio laico e civile (matrimonio egualitario)". Eppure, ma erano altri tempi, nel 2016 il Movimento 5 Stelle si astenne quando il Parlamento votò per la legge, nota come legge Cirinnà, sull'istituzione anche Italia delle unioni civili tra persone dello stesso sesso. Si dirà che il problema non era il testo ma lo strumento utilizzato, poiché si adottò "il canguro" per saltare in blocco gli emendamenti presentati e fare in fretta. In realtà il Movimento era all'opposizione ed era dilaniato al suo interno tra parlamentari più di sinistra, quelli più conservatori e coloro che non sapevano da che parte stare nonostante la Rete si fosse espressa a favore. E poi c'era un tema fortemente divisivo per i



Giuseppe Conte

grillini, ma anche per Grillo e Casaleggio, che riguardava la stepchild adoption. "Eravamo un Movimento molto acerbo, magmatico e senza un'organizzazione

interna, eravamo allo stato brado", dice oggi Alessandra Maiorino, che ai tempi non sedeva in Parlamento, e che adesso si è occupata della stesura del programma in tema di diritti civili compiendo così quella trasformazione da un Movimento riluttante, perché incapace di decidere, a un Movimento progressista e di super sinistra. È una mossa per sorpassare il Pd sul terreno dei diritti, svuotare il bacino dem e collocare M5s a sinistra-sinistra? "Niente affatto. Il programma non nasce in contrapposizione a qualcuno", dice Maiorino. Certo è che la campagna elettorale di Conte è profilata tutta su un format iper-progressista e quasi libertario. Perfino in tema di migranti oggi Conte scrive nel programma che "le barriere fisiche non sono la soluzione" nonostante il suo primo governo avesse approvato sanzioni esorbitanti (fino a un

milione di euro) per le navi che violavano il divieto d'ingresso, transito o sosta nelle acque territoriali italiane con tanto di confisca e distruzione dell'imbarcazione.

Retromarcia su tutta la linea rispetto ai cartelli del decreto Sicurezza che l'allora premier e attuale leader stellato insieme a Salvini esibiva con un sorriso grondante di law and order. Il leader leghista è rimasto ampiamente su quella posizione, mentre Conte ha pianificato la sua campagna elettorale per entrare nel cuore della gente di sinistra e il buonismo in tema di emigrazione insieme all'aperturismo sui temi etici e familiari sono gli ingredienti per sfondare in quella che lui chiama nei frame elettorali "la parte giusta" anche se in questa parte è arrivato soltanto ora e questo potrebbe minare la sua credibilità agli occhi degli elettori di sinistra.

## Repetita iuvant

(...) supporto delle stesse "fonti di intelligence" di cui sopra. E il cerchio si chiude. La "notizia", poi, si rivelerà essere falsa (o almeno esagerata) qualche mese (o anno) più tardi. Ma ormai la narrazione è penetrata nell'opinione pubblica. Proprio, guarda la coincidenza, alla vigilia di una competizione elettorale.

L'ultima "rivelazione" sul denaro elargito da Mosca a non meglio identificati partiti europei negli ultimi anni, in realtà, non sarebbe

neppure degna di essere commentata, visto che il potenziale coinvolgimento di partiti italiani nella vicenda è stato escluso dal presidente del Copasir e dall'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica. Questo, però, non ha impedito alla stampa mainstream di sparare in prima pagina le accuse dell'ex ambasciatore statunitense alla Nato, Kurt Volker, che chiama direttamente in causa Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Le prove di queste accuse? Non ci sono, naturalmente. Tanto che Volker parla di "ritornello costante", cioè di gossip senza al-

cuna pezza d'appoggio.

Esilarante, poi, è il sillogismo con cui viene coinvolto il partito che - secondo gli ultimi sondaggi - si appresta a esprimere il prossimo presidente del Consiglio, Fratelli d'Italia. "FdI è una formazione recente, anche se erede di altri partiti - spiega, sornione, Volker - ed è cresciuta in maniera straordinaria nell'ultimo anno. Ciò obbliga a porsi domande su quali sono le fonti dei loro finanziamenti, delle posizioni prese e dell'aumento di popolarità". Il consenso per il partito di Giorgia Meloni è cresciuto, insomma. Meri-

to del suo leader? Un premio per la coerenza delle sue posizioni? Un sottoprodotto del calo di Lega e Forza Italia? La riscossione della rendita per aver rappresentato l'unica forza d'opposizione a Mario Draghi? Niente affatto. Tutto merito dei soldi di Mosca. Elementare, Volker. La vicenda sarebbe perfino divertente, se non fosse che esiste il rischio concreto che qualcuno possa credere a questa favoletta. Basta ricordarsi quello che è successo, proprio negli Stati Uniti, con la storia della "collusione" tra il regime di Vladimir Putin e la campagna elettorale

Trabajadores del sector de educación, salud, universitarios y otros gremios de Venezuela, junto a pensionados y jubilados de la administración pública, tomaron de nuevo las calles en Caracas para rechazar "las sistemáticas violaciones a los derechos humanos y laborales por parte del régimen de Nicolás Maduro".

Los manifestantes se concentraron en las adyacencias del ministerio de Educación y avanzaron por la céntrica avenida Baralt hasta la sede del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ). Desde ahí alzaron sus voces para rechazar la sentencia emitida por el Tribunal Supremo, que declaró como "inexistente" el polémico instructivo de la Oficina Nacional de Presupuesto (Onapre) que ha desatado el descontento entre los trabajadores y generado la nueva ola de protestas pacíficas.

El fallo, además, impuso multas "por cincuenta veces el tipo de cambio oficial de la moneda de mayor valor, establecido por el Banco Central de Venezuela" a más de 50 personas, entre demandantes y abogados. José Gregorio Afonso, de la Asociación de Profesores de la Universidad Central de Venezuela (ApUCV), dijo a los perio-

RECHAZARON FALLO QUE DECLARA "INEXISTENTE" INSTRUCTIVO ONAPRE

## Venezuela, otra marcha de protesta



distas, que el objetivo de la marcha es consignar una comunicación a la magistrada Gladys Gutiérrez, presidenta de la TSJ, en la que advierten que es "un pésimo precedente para la administración de justicia que quien reclama que se le restituyan sus derechos sea sancionado con multas y amenazas de 'procedimientos judiciales'". "Eso

ha ocurrido en las dos respuestas que ha dado el TSJ sobre el recurso de nulidad al instructivo Onapre, el de los jubilados y pensionados de la fiscalía general y el de los rectores de seis universidades nacionales", expresó. A su vez Eduardo Sánchez, presidente del Sindicato de Trabajadores de la UCV, indicó que "venimos al Tribunal Supre-

mo en procura de justicia porque tenemos un acto de nulidad interpuesto por organizaciones sindicales que aún no se ha pronunciado". Además, especificó que el documento dirigido a Gutiérrez "es con la intención de protestar la suspensión de las garantías del Estado de Derecho", porque "se introdujeron dos recursos de amparos y actos de nulidad en la Sala Político Administrativo y ambos fueron desechados de la peor manera".

"Argumentaron que el instructivo no existe, pero, sin embargo, siguen robando el salario a los trabajadores, más del 50% del total del salario mensual por órdenes del instructivo Onapre que no existe, que ahora es un fantasma", fustigó. En este sentido destacó que ese "fantasma está haciendo estragos en la clase trabajadora, pero no aclaran los documentos que pasa con el dinero, porque si ese instructivo no existe se debería cancelar como dicen los contratos colectivos, que son de pleno derecho". Sánchez denunció que "por primera vez se está dando una política de

multar a los trabajadores que van a demandar justicia y cuando sale negativo entonces lo demandan con divisa de más alta denominación". "Eso es con la intención de intimidar, para que la gente no demande porque puede terminar pagando dinero que no tiene, como los trabajadores", afirmó.

Además, resaltó que el TSJ es un ente de pleno derecho, pero "está separado de la administración de justicia, toda vez que los poderes deben tener autonomía". "En el marco de esa autonomía, estamos pidiendo a la Sala Constitucional que restituya lo establecido en la Constitución", exigió. A su vez Elena Figueroa, una de las manifestantes, pidió al Supremo que "no sea cómplice del desastre de Maduro que ha llevado a los trabajadores a vivir en la pobreza, y derogue el instructivo". "La miseria de pensión que equivale a 16,25 dólares a la tasa del Banco Central, no alcanza para nada. Ya basta de tantos atropellos, Exigimos pensiones y sueldos dignos ya", clamó.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

le di Donald John Trump. Tutto è nato nei mesi precedenti al voto del 2016, grazie a "fonti di intelligence" che fanno circolare un "dossier" immediatamente ripreso dai "mezzi di informazione", che poi confermano le "notizie" contenute nel "dossier" attraverso le testimonianze (anonime) di "fonti di intelligence". Ci sono voluti oltre due anni, una commissione d'inchiesta che ha utilizzato centinaia di investigatori e milioni di dollari dei contribuenti americani, per scoprire che in realtà era tutta fuffa. E che il "dossier" che incriminava Trump era stato

preparato da uno spione britannico che lavorava al soldo di Hillary Clinton. Lo stesso schema che stanno cercando di propinarci in questi giorni, dunque. E che è stato utilizzato con il referendum sulla Brexit, con le spinte indipendentiste in Catalogna e con qualsiasi evento mondiale in cui le previsioni auto-consolatorie dell'intelligence globale sono state smentite dalla cruda realtà dei fatti. Che noia. Qualche ultima considerazione di carattere squisitamente matematico. Si parla di 300 milioni di dollari distribuiti dalla Russia ai partiti

di 20 nazioni dal 2014 a oggi: 37,5 milioni all'anno, quindi, se escludiamo il 2022. Divisi per 20 sarebbero meno di 2 milioni all'anno. E se fosse vera la favoletta dei "tre partiti", come in Italia, scendiamo a poco più di 600mila euro. Prima considerazione: Putin ha davvero il "braccino corto". Seconda considerazione: bastano davvero 600mila euro all'anno per crescere dall'1,96 per cento (dato FdI alla Camera nel 2013) al 24,1 per cento (Supermedia Youtrend del 2 settembre 2022)? Qualcosa non torna. I famosi (e mai trovati) milioni "rega-

lati" da Putin alla Lega dal 2008 al 2010 e poi ancora nel 2018 (49+65? Chissà. Facciamo circa 30 milioni all'anno per comodità di calcolo) sarebbero dovuti fruttare molto di più! Con 600mila dollari all'anno Giorgia Meloni ha più che decuplicato i propri voti. Con 30 milioni Matteo Salvini sarebbe dovuto passare dal 17,8 per cento (Politiche del 2018) al 200 per cento. I casi sono due: o la matematica è una fake news finanziata da Putin, oppure qualcuno ci sta prendendo per i fondelli. Tertium non datur.

ANDREA MANCIA

I PLICHI ELETTORALI CONSEGNATI A INDIVIDUI ESTRANEI AL CORRIERE POSTALE

# Antonella Pinto e Fabio Porta (Pd Sudamerica): "Un nuovo grave caso di brogli in Venezuela"

La candidata capolista del Partito Democratico in America Meridionale, Antonella Pinto, e il Senatore Fabio Porta, candidato alla Camera dei Deputati, hanno denunciato alle autorità diplomatico-consolari italiane e alla giustizia venezuelana una palese violazione della legge elettorale avvenuta in alcune città del Venezuela e in particolare a Guanare. Qui la società contrattata dal consolato per la consegna dei plichi elettorali, la "Domesa", avrebbe consegnato tutte le buste a due individui estranei al corriere postale, che a loro volta avrebbero confermato di essere stati sempre loro a "ricevere e distribuire" il materiale elettorale inviato dal Consolato di Caracas. Questo episodio è ve-



nuto alla luce a seguito di segnalazioni precise e circostanziate fatte da diversi cittadini italiani che, non

vedendo arrivare la busta, avevano protestato presso la ditta "Domesa" che a sua volta li aveva indirizza-

ti ai due individui sospetti. Ovviamente i plichi elettorali venivano consegnati solo a chi si impegnava a votare per alcuni candidati mentre per coloro che non si presentavano (o non reclamavano la busta con le schede elettorali) i due signori avrebbero provveduto a votare e a consegnare il materiale elettorale direttamente in Consolato. Se tali episodi saranno confermati dalle indagini in corso si tratterebbe di una gravissima violazione della legge elettorale e in

questo senso abbiamo già allertato il dipartimento italiani all'estero del PD e quindi la Direzione Generale italiani nel mondo del Ministero degli Esteri. Il Partito Democratico continuerà fino all'ultima ora di votazioni all'estero e durante lo scrutinio a seguire con la dovuta attenzione qualsiasi possibile violazione della trasparenza e segretezza del voto, a tutela della dignità degli italiani nel mondo e della legalità del processo elettorale in tutto il mondo.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Noi, in Uruguay, italiani di serie B

(...) ricevendo i plichi per le elezioni.

Le ultime esperienze di voto per gli italiani fuori d'Italia, sono state quasi ridicole e nessun paese ha superato mai il 40% degli aventi diritto nel passato. La massima espressione di questa brutta piega che, meno male, non ha possibilità di constatare Mirko Tremaglia, il padre dell'AIRE e del voto, è stata raggiunta con le elezioni dei COMITES che, in tutto il mondo, non hanno superato il 5% degli aventi diritto e in Uruguay, poco più del 3% hanno votato un COMITES senza nessun tipo di rappresentanza. Ma chi crede ancora nel voto è Luigi Vignali, Direttore Generale per gli Italiani all'estero e quindi alta autorità del MAE, che ha voluto esprimere la sua opinione in un discorso che sta inoltrando "urbi et orbi" il Ministero degli Esteri: "Ancora una volta, la Farnesina e la sua rete diplomatico-consolare, sono al servizio dei cittadini italiani all'estero: quasi 4 milioni e 800.000 buste con le schede elet-

toral, sono partite e stanno arrivando ai nostri cittadini per farli votare, per metterli in condizione di esercitare questo importante diritto costituzionale.

Quest'anno abbiamo voluto mettere particolare enfasi sulla sicurezza del voto, introducendo codici a barre, codici QR, sistemi di geolocalizzazione, campagne massicce d'informazione per i connazionali, in modo che non ci fossero attività distorsive del voto (qui vedi caso Cario). Questa è la nostra principale preoccupazione oltre a quella di far votare gli italiani, di consentire anche in condizioni di difficoltà in circa 200 paesi del mondo. Un impegno importante che la Farnesina porterà a termine ancora una volta".

Ma, viene voglia di chiedere al Dott. Vignali, cosa è stato fatto in Uruguay per questa "massiccia campagna di informazione"? Ho ricevuto il mio plico, come tante migliaia di connazionali, ma, in un paese dove - grazie alle relazioni di parte dell'ambasciatore e della

maggioranza del Comites - neanche si può più comprare un giornale italiano in edicola che informi su ciò che sta accadendo politicamente in Italia e dove non ci sono mezzi italiani massivi che possano raggiungere i 100.000 elettori che abbiamo, cosa possiamo votare?

Se hanno enormi dubbi gli italiani in Italia, quelli che dipendono direttamente dalle decisioni dei nostri politici, se andare definitivamente a destra o, all'ultimo momento, vogliono che vinca la sinistra, cosa resta per noi?

Quanti sono gli italiani in Uruguay che leggono sul web GENTE D'ITALIA o il Corriere della Sera o Repubblica? Certamente leggono molto di più il nostro giornale con le sue 40.000 visite al giorno che i quotidiani italiani, ma, lo stesso, come possiamo sapere chi votare se non sappiamo neanche chi è sceso in campo? Sappiamo che, per l'Uruguay, c'è una sola candidata, Filomena Narducci, per il PD, che, speriamo, possa ottenere molte migliaia di voti dei

100.000 in esercizio e poter rappresentarci nel Parlamento italiano. Non vediamo niente sui canali TV, meno qualche intervista della stessa Narducci che si muove con i suoi mezzi per farsi conoscere, non nella comunità italiana, dove è super conosciuta, ma sulla massa di 97.000 italiani di passaporto che non partecipano alle attività degli italiani in Uruguay. Da ormai quasi un mese, tutti i giorni mi chiamano parenti, amici e "nemici" per chiedermi chi votare: nessuno conosce nessuno. Qui, questa "massiccia campagna d'informazione" non l'abbiamo mai vista e manca troppo poco per prendere una decisione così importante e delicata, in un momento drammatico della politica europea. Caro ambasciatore Iannuzzi e cari membri di maggioranza del Comites non vi rendete conto che noi in Uruguay grazie anche ai vostri giochetti politici o di potere continuiamo ad essere italiani di Serie B???

STEFANO CASINI

di FRANCO ESPOSITO

L'impennata dei prezzi spinge il boom dell'export. Il made in Italy si eleva a livello di record. Le stime indicano una torta gigantesca, qualcosa come 600 miliardi di euro. L'export italiano non conosce la parola crisi. E il volo continua, più 10,3% quest'anno rispetto al 2021. I miliardi dell'export italiano erano 480 nel 2019, con un calo nel 2020, per complessivi 437 miliardi. Il segnale di ripresa certificato da 516 miliardi nel 2021. Entusiasmante senza dubbio alcuno, il dato da record è certificato dal rapporto Export 2022 di Sace. La società controllata del Mef specializzata nel settore assicurativo-finanziario.

Una roba da stropicciarsi gli occhi. Presentato mercoledì, il documento fotografo in maniera chiara e inequivocabile l'andamento delle esportazioni del made in Italy e analizza il probabile trend futuro. Ma che cosa emerge dal report? È presto detto: il +10,3% atteso nell'export italiano di beni è dovuto appunto all'aumento dei prezzi, laddove i volumi di affari cresceranno a un ritmo più contenuto, +2,6%.

Oltre all'export di beni, questo 2022 registrerà anche una forte crescita delle esportazioni di servizi. Soprattutto grazie al turismo che rappresenta il 9,1% del Pil italiano, quest'anno verrà raggiunto un +19,9%. Si tratta pari pari del ritorno al periodo pre Covid. Gli analisti prevedono nel 2013, al contrario, un +9,8%. Numeri che permetteranno all'Italia di conservare la sua quota di mercato a livello globale pari al 2,7%: Siamo l'ottavo Paese esportativo nel mondo. Il boom dei prezzi sta favorendo le esportazioni dei cosiddetti "beni intermedi", come chimica e metalli. Mentre l'inflazione, chiaramente erosiva del potere d'acquisto, ha il suo peso sui beni di consumo. Gioielli e prodotti di pelle in particolare. Bene anche l'agroalimentare, + 9,2%,

MA FITCH TAGLIA LE STIME DEL PIL MONDIALE, UE E USA A RISCHIO RECESSIONE

# L'anno record del Made in Italy, export da 600 miliardi di euro



Il rapporto di previsione della Sace: quest'anno previsto un +10,3% soprattutto per la dinamica crescente dei valori, mentre i volumi (+2,6%) risentono delle tante incertezze

spinto in alto dalla ripartenza del canale dell'ospitalità.

L'analisi prende in esame anche l'andamento dell'export italiano nelle singole regioni. Nel primo trimestre dell'anno la Lombardia è la prima regione del Paese per esportazioni: oltre 38 miliardi di euro, +23,6% rispetto allo stesso periodo del 2021. Seguono Emilia Romagna, 20,6 miliardi e un +24% e Veneto, 19,2 miliardi, +19,8%. Quarto il Piemonte, 13,4 miliardi e +17,7%. La Toscana è al quinto posto, 12,3 miliardi e +11,7%. Un boom vero e proprio, e di proporzioni notevoli, è quello registrato dalle Marche: +39,8% sul 2021, a sfiorare i quattro miliardi.

Letti e pesati i numeri da record dell'export del Made in Italy, fanno cronaca e punto, e neppure di qualità passabile, polemiche e pettegolezzi che caratterizzano questi giorni che introducono alle elezioni del 25 settembre. La bufera social che si è scatenata intorno a Laura Pausini che non ha cantato "Bella Ciao", e l'inter-

paganda politica". Oppure il puro colore, del tutto scarsamente significativo, della Garbatella, quartiere romano storicamente "rosso" che tifa Giorgia Meloni. "È cresciuta qui, ha sempre lottato".

Tornando a bomba, a fonte dei grandi numeri dell'export italiano appare evidente il disagio del resto del mondo. Palese e certificata, l'incertezza a denunciare il problema. Tutta colpa della guerra e dell'inflazione.

La Sace ha analizzato due scenari per così dire alternativi. Il primo prevede l'intensificazione del conflitto ucraino e porterebbe quest'anno l'export italiano a una crescita del 9,1%, calcolabile in 1,2 punti percentuali rispetto allo scenario base. L'incremento previsto è di poco superiore allo zero nel 2023. Decisamente più ottimista l'altro scenario, con una risoluzione

della guerra in tempi brevi. In questo caso, l'export riceverebbe una spinta dell'11% nell'anno in corso e a un +8,3% nel 2023.

Segnali di un'incertezza ancora più robusta arrivano da Fitch. L'agenzia di rating ha tagliato le stime di crescita per il 2022 e il 2023. Le sue previsioni e i suoi calcoli prevedono che il Pil mondiale salirà quest'anno del 2,4%, quindi meno 0,5 punti percentuali rispetto alle previsioni di giugno. E di un appena risibile 1,7% nel 2023. Un punto percentuale in meno.

La recessione è un rischio e una minaccia. Entrambi fortemente presenti nel futuro dei Paesi dell'Eurozona e nel Regno Unito. Potrebbero entrare in recessione già nel 2022. Agli Stati Uniti toccherebbe a metà del 2023. E qui siamo secondi, che male non è e non fa.

ES EL DE SANTA CLARA, CON APOYO DE COOPERACIÓN ITALIANA

## Embajador de Italia visita obras de restauración del convento

El Embajador de Italia en Cuba, Roberto Vellano, junto a una delegación de la Unión Europea (UE) y organismos internacionales, visitó el Convento de Santa Clara, en el centro histórico de La Habana. El edificio, informó la embajada italiana, "es objeto de trabajos de restauración apoyados por la #cooperación italiana, como parte de un importante proyecto en colaboración con la Oficina del Historiador de la Ciudad de La Habana (OHCH), que también involucra a @UNESCOHabana, @UEenCuba y @iila\_org". Al publicar la noticia, el diario Juventud Rebelde recordó que "la restauración se da gracias al programa Transcultural, creado por la UNESCO con el objetivo de integrar a Cuba, el Caribe y la UE a través de la cultura y la creatividad". El objetivo de las obras es devolverle el anti-

guo esplendor al convento, transformándolo oficialmente en el Colegio de Santa Clara para la formación en artes y oficios de la restauración en Cuba y el Caribe. Tomando la palabra, indica el diario, "el embajador Vellano explicó que este conjunto monumental es el convento más antiguo del país y definió que se trata de una obra compleja, en la que Italia se encarga de la recuperación del campanario y de otras actuaciones, con una contribución italiana valorada en más de un millón de euros". Finalmente, Perla Rosales, subdirectora de la OHCH, informó que "la obra está dedicada a la figura del historiador de La Habana, Eusebio Leal", fallecido el 31 de julio de 2020, y manifestó "el compromiso de completar una parte importante de la obra dentro de un año".

IL CLUB DI CALCIO BRASILIANO HA PRESENTATO LA NUOVA DIVISA

# La Chapecoense non dimentica e dedica una maglia alla cultura italiana e al Torino

Il club di Chapecó (nello stato di Santa Catarina dove vive una grande comunità di italo-brasiliani) nel 2016 fu colpito da una enorme tragedia come la squadra granata nel 1949 e per la stagione 2022/23 sulla propria uniforme avrà il Tricolore e messaggi di amicizia

di ROBERTO ZANNI

Subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, un'Italia distrutta si stava incamminando verso la strada della ricostruzione. Ma anche in quel periodo così duro c'era lo sport, il calcio a dare una mano. Me lo raccontò mio padre, che pur essendo bolognese, mi diceva che da bambino aveva avuto solo una squadra nel cuore: il Grande Torino. E mi parlava di Bacigalupo, Ballarin, Martelli, Grezar... Loik, Gabetto Mazzola, Ossola. Ricordava, anche passati tanti anni, ancora la formazione a memoria. Una squadra unica che poi fu inghiottita dalla nebbia che avvolgeva la città piemontese, di ritorno da una trasferta per una amichevole giocata in Portogallo contro il Benfica. Era il 4 maggio 1949, giocatori, tecnici, dirigenti, giornalisti al seguito, in totale 31 persone, erano a bordo di un trimotore Fiat G. 212 delle Avio Linee Italiane che, finito fuori rotta, e anche per il malfunzionamento dell'altimetro si schiantò: morirono tutti sulla collina di Superga. L'enorme tragedia ebbe risonanza mondiale e ai funerali, per dare l'ultimo saluto ai campioni scomparsi, a Torino scesero in piazza quasi un milione di persone. Perché questo racconto? Quasi sei anni fa, era il 28 novembre 2016, un'altra enorme tragedia che sicu-



ramente tutti ricorderanno ancora, sconvolse non solo il calcio, ma un'altra volta il mondo intero. La squadra brasiliana della Chapecoense, in viaggio dal Brasile alla Colombia per disputare la finale della Copa Sudamericana contro l'Atletico Medellin non arrivò mai a destinazione: un altro schianto dell'aereo e delle 77 persone a bordo, solo sei si salvarono tra cui tre giocatori. Un nuovo enorme dramma che ha unito Torino e Chapecoense: in quei giorni infatti i messaggi, le dimostrazioni di affetto arrivarono da ogni parte del globo, si può dire da tutte le squadre di calcio che esistevano sulla terra. Ma il messaggio del Toro alla Chape aveva un significato più profondo: entrambi i club colpiti da una tragedia indicibile, si sono uniti da



quei giorni con un legame invisibile, ma fortissimo. Tanti in questi sei anni gli scambi affettuosi tra i due club, ma a dimostrazione che la Chape non dimenticherà mai il Torino e anche l'Italia è arrivata, per l'ennesima volta si può dire, in questi giorni. Ma c'è anche da aggiungere un altro aspetto per sottolineare il fortissimo legame che unisce il club brasiliano agli italiani. Chapecò, la città della società, si trova infatti nello

stato di Santa Catarina, uno dei più italiani del Brasile. Con tutte queste premesse ecco che è arrivato l'annuncio di una maglia, la terza, la squadra disputa il campionato di serie B, per la stagione 2022/23, dedicata completamente al Torino (che a sua volta ne aveva indossata una per il club brasiliano) e all'Italia. Una maniera, ha sottolineato Umbro, l'azienda inglese sponsor tecnico della Chape, per mettere in rilievo le migliaia di famiglie italiane che vivono da decenni nell'est dello stato. Così sulla terza maglia dei Verdao, così è anche chiamata la Chapecoense, sulle maniche appare il tricolore italiano, mentre nella parte interna, posteriormente c'è la frase 'Uniti dal destino' poi ancora 'Chape e Torino, amici per sempre'. Un

**GENTE d'Italia**
**Gruppo Editoriale Porps Inc.**

 1080 94th St.# 402  
 Bay Harbor Island, FL 33154  
 Copyright © 2000 Gente d'Italia  
 E-Mail: genteditalia@aol.com;  
 gentitalia@gmail.com  
 Website www.genteditalia.org  
 Stampato nella tipografia de El País:  
 Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,  
 Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

 650 N.W. 43RD Avenue  
 MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**

 Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
 Tel. (598) 27094413  
 Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
 12800  
 Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porgiglia

**CONDIRETTORE**

Roberto Zanni

**REDAZIONE CENTRALE**

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

omaggio che è stato sottolineato anche da Eduardo Dal Poggetto, direttore di Umbro Brasile. "Oltre a essere una dedica a tutta la cultura italiana che fa parte della regione dove la Chapecoense è nata - le sue parole - abbiamo voluto anche celebrare una delle amicizie più belle tra due club di calcio di Paesi diversi".

UN SUCCESSO PAZZESCO CHE PUNTA A BATTERE IL PRECEDENTE RECORD

# Cresce l'attesa per i Mondiali e in Uruguay: spopola l'album delle figurine di "Panini"

di MATTEO FORCINITI

Tanto amore per il calcio e ancora una volta quel rito intramontabile delle figurine: in Uruguay sta letteralmente spopolando l'album Panini per i prossimi Mondiali che si può trovare in vendita ovunque dal supermercato alla farmacia, dai piccoli chioschi ai grandi centri commerciali.

A poco meno di due mesi dall'inizio dei Mondiali del Qatar qui è tornata a respirarsi quella grande passione che unisce grandi e piccoli, tutti amanti delle figurine. Secondo i primi calcoli ufficiali, le vendite di questa edizione dovrebbero superare quelle del 2018 che erano state già un trionfo con 9 milioni di bustine: attualmente in tutto il paese ci sono 25mila punti di vendita che vengono quotidianamente presi d'assalto facendo spesso registrare il tutto esaurito pochi giorni dopo gli arrivi. Anche la piattaforma di e-commerce MercadoLibre ha fatto registrare numeri record sulle ricerche per gli album e i pacchi con più bustine.

In Uruguay la vendita dell'album è stata lanciata un mese fa e man mano che ci avviciniamo al grande appuntamento la sua popolarità sembra in grande crescita. Le bustine con le figurine vengono da San Paolo in Brasile dove c'è un'azienda che lavora 24 ore su 24 per riuscire a soddisfare una domanda pazzesca.

“Si può dire che in Uruguay c'è quasi un album per famiglia” ha affermato Nicolas Lerner, rappresentante dell'azienda modenese



se nata all'inizio degli anni sessanta su impulso dei fratelli Benito e Giuseppe Panini specificando: “La collezione delle figurine non ha genere o età. Riguarda trasversalmente tutta la società”.

Sbarcata ufficialmente a Montevideo in occasione dei Mondiali di Francia '98, la Panini è rappresentata dal 2002 da un'azienda locale che vanta una lunga esperienza nel settore delle figurine.

Il successo dell'album italiano arrivò qualche anno dopo però, nel 2010, con il torneo del Sud Africa accompagnato da una grande prova della “Celeste”. “Quell'edizione” -ricordano i responsabili- “fu un vero e proprio punto di svolta per la popolarità dell'album.

La nostra nazionale non si qualificava da tanto tempo e poi raggiunse un ottimo risultato con le semifinali generando tanto entusiasmo tra i tifosi”.

A partire da allora in ogni edizione le vendite sono cresciute massicciamente con una curva che non

smette mai di salire: tanto nel 2014 come nel 2018 la gente si autoconvocava nei pressi dello stand ufficiale situato in un centro commerciale per scambiarsi le figurine, una scena che potrebbe ripetersi anche questa volta. L'attività di scambio attraverso il passaparola continua ad essere lo strumento fondamentale se si vuole riempire un album che contiene 638 figurine in totale con 32 nazionali.

Ma quali sono le ragioni che portano in ogni edizione l'album dei calciatori a ripetere sempre il boom in questo paese? C'è innanzitutto il dna del fútbol che è fortemente radicato nella popolazione e si alimenta da una passione quotidiana che non c'è solo una volta ogni quattro anni. L'altro fattore è la grande tradizione dei collezionisti che ha radici più lontane ed è esploso intorno agli anni novanta.

CONNOTADO NEURÓLOGO Y ESPECIALISTA E COMPUTACIÓN BIOMÉDICA

## Chile, nuevo embajador en Italia: Ennio Vivaldi, ex rector de Universidad

El gobierno del presidente Gabriel Boric designó al ex rector de la Universidad de Chile, Ennio Vivaldi, como nuevo embajador de Santiago en Roma, quien ya recibió el beneplácito respectivo. Vivaldi es especialista en fisiología del sueño y computación biomédica de la Escuela de Medicina de la Universidad de Harvard y del Instituto Tecnológico de Massachusetts (MIT). Su trayectoria académica la inició en el Instituto de Nutrición y Tecnología de los Alimentos (INTA) y en la Facultad de Medicina de la Universidad de Chile. El 2006 asumió como Vicedecano de la

Facultad de Medicina y en rector llegó al máximo cargo de la Universidad de Chile, siendo reelecto en 2018. Además, desde 2016 a 2022 fue presidente del Consorcio de Universidades del Estado de Chile (CUECH). Vivaldi fue una figura relevante en el acuerdo entre la principal casa de estudios del país e inversionistas italianos para levantar un Centro de Biotecnología y Producción de Vacunas en el Parque Carén de Santiago, que también elaborará productos oncológicos monoclonales, recombinantes. Asimismo, habrá formación de profesionales chilenos en Italia.

# Suicida a tredici anni: era perseguitato da cyberbulli

Alessandro aveva tredici anni, due genitori benestanti, una fidanzatina, ottimi voti a scuola. Eppure si è suicidato lanciandosi dal balcone di casa sua, al quarto piano di una palazzina borghese nel comune di Gragnano, in provincia di Napoli. Tanto inspiegabile e inverosimile sembrava la sua morte, che all'inizio tutti hanno pensato a un tragico incidente. Alessandro era forse salito su una sedia in balcone per muovere l'antenna televisiva che ultimamente faceva le bizzesse. Ma il ragazzo aveva mandato un ultimo saluto alla fidanzatina con un messaggio whatsapp: "Non ce la faccio

più, tolgo il disturbo. Non dimenticarmi".

Questa però non è una storia di solitudine, di depressione o di disagio giovanile. A spingere Alessandro al gesto fatale è stato un gruppo di ragazzini che lo tormentava da mesi. La drammatica, inquietante verità sta emergendo dal telefonino del tredicenne. E ora sei ragazzi sono indagati per induzione al suicidio: sono quattro maschi e due femmine, tutti di Gragnano, quattro minorenni e due appena maggiorenni, tutti imparentati o in stretto collegamento tra loro. Lo scenario che sta emergendo dalle indagini condotte dalla Procura di

**Sei giovanissimi indagati a Gragnano, a capo della banda una ex fidanzatina 14enne. Continui messaggi sui social: «Ucciditi». Poi minacce di pestaggi. Il ragazzino temeva il giorno del rientro a scuola**

Torre Annunziata e dalla procura minorile di Napoli è allucinante. Il povero Alessandro era stato preso di mira da una gang che lo bersagliava di messaggi minacciosi e intimidazioni ad uccidersi. A quanto trapelato fin ora, a capeggiare la banda di cyberbulli c'era una ragazzina di 14 anni con cui Alessandro aveva avuto una breve relazione, che poi

aveva troncato per fidanzarsi con un'altra coetanea. La 14enne abbandonata l'aveva presa male e aveva cominciato una campagna di insulti via social. A lei si erano aggiunti due fratelli di 18 e 16 anni, cugini della ragazzina, più altri due amici e un'amica.

Non c'erano solo gli insulti, nei messaggi ricevuti da Alessandro via social, ma



anche veri e propri inviti ad uccidersi. E poi minacce di violenze fisiche. I due fratelli indagati, del resto, risultano già essere stati denunciati per aver picchiato per altri

Sono allarmanti i dati diffusi dal Telefono Amico Italia in occasione della giornata internazionale per la prevenzione del suicidio che ricorre il 10 settembre. Nel 2021 quasi 6.000 le chiamate ricevute di persone attraversate da pensieri suicidi o preoccupate per possibili atti estremi di un proprio caro. Una crescita di quasi il 55% rispetto al 2020, dato quadruplicato dal 2019, l'ultimo anno pre-covid. Particolarmente grave l'incidenza tra i giovanissimi. Secondo l'Istat sono 220.000 i ragazzi e le ragazze, tra i 14 e i 19 anni, insoddisfatti della propria vita e allo stesso tempo in una condizione di scarso benessere psicologico. Se infatti i giovani sono stati meno toccati dagli effetti fisici della pandemia, evidenziano gli esperti, lockdown e privazioni della vita quotidiana e sociale hanno inciso negativamente sotto l'aspetto psicologico. Ma quello che preoccupa

**E IN UN LICEO DI BOLOGNA SONO STATI VIETATI I CELLULARI AD ALUNNI E PROFESSORI**

## Sono a rischio 220 mila adolescenti, aumento esponenziale nel dopo-Covid

**Lo studio del ministero dell'Istruzione: 1 studente su 4 vittima dei compagni**



è l'incidenza dei fenomeni di cyberbullismo sul fenomeno dei giovanissimi suicidi, come per il caso del tredicenne di Gragnano. Secondo il ministero dell'Istruzione, che ha condotto una campagna denomina-

ta "Elisa" e rivolta proprio alla prevenzione di questi fenomeni, il 22,3% degli studenti e studentesse delle scuole superiori è stato vittima di bullismo (non solo cyber) da parte dei coetanei (19,4% in modo oc-

casionale e 2,9% in modo sistematico). Dati davvero drammatici. Il 18,2% ha preso parte attivamente a episodi di bullismo verso un compagno/a. L'8,4% ha subito episodi di cyberbullismo (7,4% in modo occasionale e 1% in modo sistematico). Il 7% ha preso parte attivamente a episodi di cyberbullismo (6,1% in modo occasionale e 0,9% in modo sistematico).

Molti studenti fanno notare di aver subito bullismo basato sul pregiudizio legato alle origini etniche (il 7%), all'omofobia (6,4%) o alla disabilità (5,4%).

Per contrastare il fenomeno, in un liceo di Bologna, il Malpighi, proprio nei giorni scorsi, il preside ha vietato a studenti e docenti l'uso del telefono cellulare

all'interno dell'edificio scolastico. L'anno scorso l'uso del cellulare venne vietato in una sola classe, una terza, dove si erano verificati episodi di scherno e offese attraverso dei video inviati sulla chat di gruppo. Per arginare la situazione, la scuola decise di bandire il cellulare dalla classe. E sembra aver funzionato. Ora il provvedimento è stato esteso a tutto l'istituto e coinvolge, per una questione di parità e di buon esempio, anche i prof. Per questo, all'ingresso a scuola i ragazzi devono lasciare i propri smartphone al personale che li riconsegnerà all'uscita, mentre i docenti dovranno lasciarlo, rigorosamente spento, o nella sala professori e nelle proprie borse.



Alessandro Cascone

motivi un ragazzino di Gragnano. E, a quanto riferito dalla ultima fidanzatina di Alessandro, durante l'estate lei ed Alessandro avevano incrociato per strada alcuni dei bulli e si erano dati alla fuga per paura di essere picchiati. Il clima, quindi, per Alessandro e la fidanzatina era molto teso. Tre mesi di inferno, di pressioni e di timori. Ed ecco che a settembre si avvicina il ritorno a scuola e le minacce di aggressione dei cyberbulli si fanno più concrete. Probabilmente Alessandro ha pensato che nel percorso da casa a scuola e ritorno sarebbe rimasto esposto alle possibili violenze del branco. In qualche modo si è sentito sopraffatto da tanta violenza anche verbale, da tanto odio, sia pure espresso, pare, solo attraverso continui messaggi sul cellulare. La mente fragile di un tredicenne non ha retto la pressione. E in un momento forse di maggiore sconforto ha pensato di liberarsi nel modo più tragico.

I genitori, professionisti ben voluti da tutti in paese e di cui amici e conoscenti dicono che avevano un rapporto sereno con il figlio, sono caduti dalle nuvole. Non avevano avuto nessun

segnale e nessun sospetto di quello che da tre mesi stava passando il loro Alessandro. Ora si sono chiusi nel silenzio e si sono affidati a due avvocati per seguire le indagini, capire cosa sia davvero successo e se ci sono responsabilità penali per la morte del figlio. Le due procure interessate hanno fatto effettuare un'autopsia sul cadavere del tredicenne, che però non ha evidenziato alcuna anomalia nel fisi-

co del ragazzo: non aveva assunto né alcol né altre sostanze allucinogene o farmaci. Gli investigatori hanno sequestrato sia il telefonino nuovo di Alessandro sia quello precedente, poi guastatosi. Sulle memorie di entrambi gli apparecchi è stata disposta una perizia d'ufficio e un'analoga perizia sarà svolta in questi giorni dal consulente nominato dalla famiglia. Gli inquirenti sperano di trovare, nelle memorie dei cellulari, tracce anche di messaggi cancellati da Alessandro. E grazie a questi risalire al contesto in cui il tredicenne ha maturato la decisione di farla finita e le responsabilità di altri soggetti. Analoga perizia sarà effettuata anche sugli smartphone dei sei ragazzi indagati.

Il branco di bulli, oltre all'accusa di induzione al suicidio, potrebbe poi essere chiamato anche a rispondere del reato meno grave di stalking, che però non è

procedibile d'ufficio ma necessita di una denuncia della vittima. Gli avvocati della famiglia hanno lasciato intendere che i genitori presenteranno la querela nelle prossime ore.

Ai funerali di Alessandro, celebrati dall'arcivescovo di Sorrento-Castellammare di Stabia, monsignor Franco Alfano, c'era tutto il paese, con il sindaco, i compagni di scuola e i compagni della squadra di basket. Dura l'omelia dell'alto prelado, che cita dal Vangelo: «Guai a voi che ora ridete calpestando i fratelli, guai a voi perché poi piangerete», e ha messo in guardia la sua comunità dall'alimentare «sentimenti negativi che ci mettono l'uno contro l'altro».

Bara bianca, palloncini bianchi, fiori bianchi, magliette bianche con la foto di Alessandro, il solito tristissimo cerimoniale che accompagna la morte di un piccolo angelo.

Ma questa storia deve esse-

re di monito a tutti, genitori, educatori, istituzioni. La domanda a cui difficilmente qualcuno saprà dare risposta è: perché Alessandro non ha cercato protezione e conforto nei genitori, negli insegnanti, negli amici? Perché si è tenuto tutto dentro? Perché non ha chiesto aiuto? Probabilmente la risposta sta nella bolla di solitudine in cui vivono sempre più in questi tempi gli adolescenti, compressi in una vita fatta di rapporti virtuali più che reali, di post e storie sui social, una vita cibernetica che li isola sempre di più, e non li rende in grado di mandare all'esterno, alle perone più prossime, messaggi concreti e reali, come ad esempio richieste di aiuto. Questa storia deve essere di monito a tutti per moltiplicare i nostri tentativi di ascolto di questi adolescenti, nascosti come sono dietro al vetro degli smartphone e agli auricolari delle cuffiette.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Il lato oscuro

(...) trovato tracce di precedenti viaggi lunari americani. Nel 2021, duemila dirigenti del Partito Comunista cinese hanno firmato una petizione chiedendo 'spiegazioni' al Governo Usa, insinuando che le sue missioni lunari Apollonon fossero nei fatti mai avvenute.

Per quanto la campagna propagandistica sia stata presto abbandonata, la mossa 'semi-ufficiale' cinese ha dato da pensare agli americani.

A luglio di quest'anno il capo della Nasa, Bill Nelson, ha pubblicamente ipotizzato che la Cina potrebbe tentare di prendere il controllo della Luna per scopi militari. Ciò nonostante la sua sottoscrizione dell'Outer Space Treaty del 1967, che lo vieterebbe esplicitamente.

È di questi giorni invece l'analisi dell'Agenzia Bloomberg — "A US-China Battle on the Moon Is Possible, and Avoidable" — sulla possibilità di un conflitto tra Cina e Usa per il predominio militare e

strategico sulla Luna. Bloomberg attribuisce l'accresciuta tensione sul tema alla pubblicazione da parte della Nasa di un elenco di potenziali destinazioni per le sue prossime missioni lunari. Secondo quanto risulta, alcuni di questi obiettivi sarebbero gli stessi prescelti anche dalla Cina per i propri viaggi sulla Luna—entrambi i paesi li considererebbero come siti ottimali per insediamenti permanenti e per lo sfruttamento delle sue risorse minerarie.

È forse una fortuna che nessuna delle due potenze sia attualmente in grado di mandare missioni 'umane' sulla Luna.

Le difficoltà della Nasa nel ricominciare i suoi lanci sono note, mentre la Cina stima di poter inviare i propri astronauti non prima di una decina di anni. Per il momento, dunque, i possibili conflitti sulle presenze lunari possono essere condotti solo a parole.

In questo contesto, è interessan-

te ricordare che la vittoria degli Usa sull'Unione Sovietica durante la Guerra Fredda fu ottenuta con strumenti più economici che strettamente militari. L'inizio della fine per l'Urss arrivò a metà degli anni Ottanta con l'avvio dalla parte americana della costosissima Strategic Defense Initiative (SDI), il progetto di difesa missilistica comunemente denominato "scudo spaziale".

Non divenne mai operativo, ma ebbe l'effetto di trascinare i sovietici su un terreno tecnologico e soprattutto economico dove non potevano proseguire per l'insormontabile mancanza di risorse.

La Cina oggi possiede tecnologie e una base industriale lontane anni luce da quelle sovietiche. Ma non è un momento economico felice per nessuno, e i due attori, l'America e la Cina, potrebbero per ora obbligati a prendersi a sputi con dei mezzi più tradizionali.

JAMES HANSEN

Il nubifragio sulle Marche è stato il più intenso degli ultimi 10 anni in Italia: lo indicano i dati registrati dai sistemi di monitoraggio delle precipitazioni della rete pluviometrica nazionale dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Irpi).

In particolare il pluviometro di Cantiano, uno dei comuni marchigiani più colpiti, tra le 17,00 e le 21,00 ha registrato 265 millimetri di precipitazioni, con un picco di 90 millimetri all'ora tra le 20,00 e le 21,00.

#### IDATI

Analizzando un periodo temporale più ampio e su scala nazionale, nei 22 anni tra 2000 e 2021 le regioni con il più alto numero di vittime per fenomeni di inondazione risultano essere la Toscana (con 27), la Sicilia (25), la Sardegna e la Liguria (entrambe con 24). Durante lo stesso periodo, la regione Marche ha subito vari eventi alluvionali che hanno in totale causato 7 vittime. Il catalogo degli eventi di frana e inondazione con danni alle persone, realizzato da Cnr-Irpi, evidenzia

# Maltempo Marche, il Cnr: "È stato il nubifragio più intenso degli ultimi 10 anni in Italia"

Lo indicano i dati registrati dai sistemi di monitoraggio delle precipitazioni



che nelle aree interessate dalla perturbazione del 15 settembre si sono in più occasioni registrate vittime a causa delle esondazioni dei fiumi: ne è un esempio l'evento del 2014, quando nei territori di Senigallia e Ostra Vetere (in provincia di Ancona) si registrarono 3 vittime. La banca dati contiene anche le infor-

mazioni sulle modalità con cui uomini e donne perdono la vita a causa degli eventi geo-idrologici: analizzando i dati degli ultimi 50 anni, si riscontra che a perdere la vita a causa delle inondazioni sono in maggioranza gli uomini (61%) e che le persone decedute all'aperto sono tre volte quelle al chiuso. Viaggiare in

auto lungo le strade allagate costituisce una condizione di pericolo, soprattutto per gli uomini, mentre le persone che rimangono bloccate nei locali posti al pianterreno e nei seminterrati sono in maggioranza donne adulte ed anziane.

#### ACQUAROLI:

#### "CI PREPARIAMO A UNA NUOVA ONDATA"

In vista della nuova ondata di maltempo, prevista per domani, il presidente della regione Marche Francesco Acquaroli ha spiegato che "ci stiamo preparando" con "l'allerta e a costituzione di una filiera, cercando, speriamo, di scongiurare un evento come quello di giovedì, che in alcune parti del territorio è arrivato ad una precipitazione di 400 millimetri d'acqua in pochissime ore. Se pensiamo che di solito in un anno cadono 1.200 millimetri voi capite che parliamo di 400 litri a metro quadrato", ha detto dopo la riunione del Centro di Coordinamento Soccorso, una "precipitazione molto, molto grande". Per gli sfollati "stiamo predisponendo strutture".

## Il partito del passato

(...) del Lamento, con il quale peraltro potrebbe stringere un'alleanza elettorale) e i partiti dell'astensione e degli indecisi. Il programma del Ppi è semplice: com'era tutto più bello, una volta.

E non solo in politica: in tutto. Lo spunto me lo ha dato, domenica, una partita di calcio: e in fondo poche cose come il calcio riflettono il sentimento del popolo. Dunque. Bologna-Fiorentina allo stadio Dall'Ara (quello che si chiamava il Littoriale, venne il Duce a inaugurarlo il 31 ottobre del 1926 e all'angolo fra le vie Indipendenza e Ugo Bassi gli spararono, e gli squadristi - guidati dal padre di Pier Paolo Pasolini - saltarono addosso a un ragazzo e lo linciarono, si chiamava Anteo Zamboni, aveva 15 anni, e chissà se era stato davvero lui a sparare.

Ma non divaghiamo). Dunque Bologna-Fiorentina. Siamo sull'1-1 e a un certo punto Arnautovic segna il gol del 2-1 per il Bologna. Ma ci sono dubbi di irregolarità, l'arbitro Orsato va a guardare il Var e convalida solo dopo due-tre minuti. Ed è a quel punto che la curva può esultare. Può gridare gol. Con però l'aggiunta, subito dopo, del classico "soccia ragazzi che due maroni, con il Var non si può neanche più esultare quando vedi la palla in rete. Questa tecnologia ci ha tolto anche la gioia del gol. Ci strozza l'urlo in gola". Ah, i bei tempi in cui senza Var la Roma perdeva lo scudetto per questioni di centimetri. E quando Niccolò Carosio in telecronaca diceva "rete" con lo stesso tono con cui le signorine buonasera annunciano: va ora in onda.

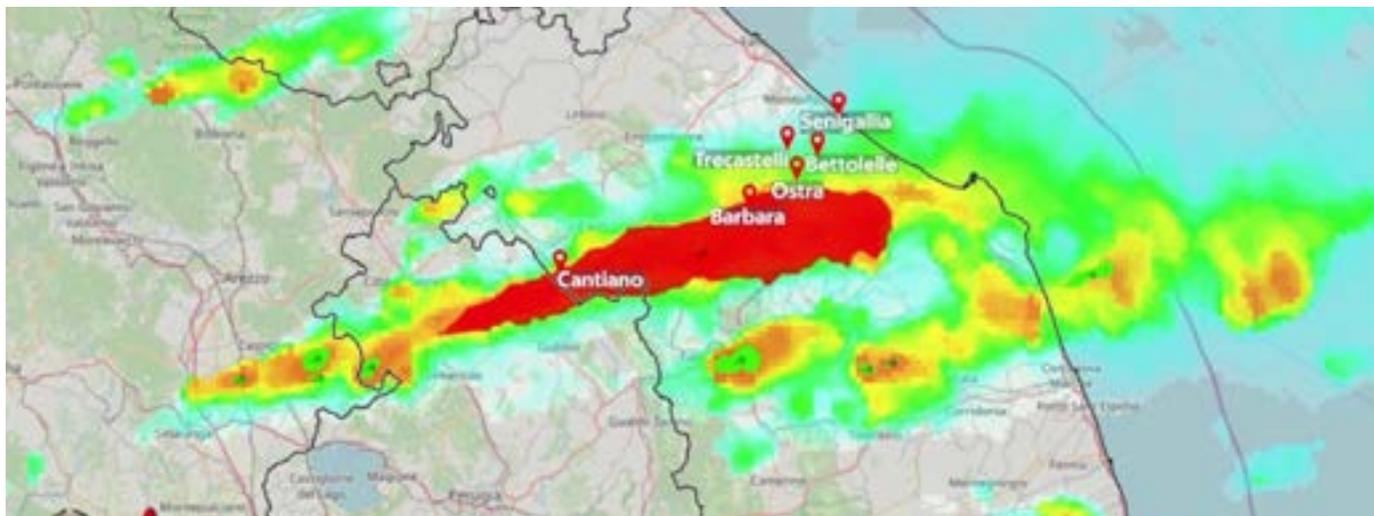
Il calcio è uno degli ambienti in cui il passatismo è costante come una

goccia che cava una pietra. Ad esempio le maglie. "Ma non sarà mica la maglia del Milan quella lì: è verde. E quella della Juve con cinquanta sfumature di grigio? Una volta le maglie erano il segno di un'identità, non cambiavano mai". Ma davvero è così? Mi imbatto per caso in un numero del mensile Inter Club del giugno 1965. Nella pagina della posta il lettore Pietro Perotta protesta con il direttore: "La domanda le sembrerà un po' strana. Ma sono sicuro che in questi ultimi tempi tutti i tifosi se la sono rivolta. Qual è la vera maglia dell'Inter? Perché è stata abbandonata la maglia tutta nerazzurra?". E io che credevo che la vera maglia dell'Inter fosse proprio quella là del 1965, Sarti Burgnich Facchetti.

Naturalmente in politica il Partito del Passato dilaga. "Era meglio la Prima Repubblica" è il ritornello costante

da almeno vent'anni. Era meglio la Prima Repubblica, quella delle infinite correnti democristiane, quella dei preamboli e delle convergenze parallele. Forse è anche vero che era meglio. Ma allora gli italiani dicevano che non ne potevano più del politichese e dei politici di professione e men che meno dei partiti, e la Prima Repubblica che era così bella fu spazzata via dal risentimento popolare a colpi di fiaccolate e di monetine, e dalla magistratura a tintinnio di manette.

Il Partito del Passato non è né di destra né di sinistra: è di tutte e due. Di fronte al pericolo Meloni, la sinistra osserva: "Quella è una pesciarola, Almirante era di un altro livello. Un rivale, ma un rivale che rispettava i rivali". E però noi ci ricordiamo i cortei: "Ci piace di più / Almirante a testa in giù". E i camerieri dell'autogrill



**ECCO LE ZONE A MAGGIORE RISCHIO**

# Temporale autorigenerante, che cos'è e come si forma

Nelle ultime ore nelle Marche si è verificato un fenomeno insolito, ma sempre più frequente: il temporale autorigenerante. Il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio ha spiegato che “la quantità di acqua caduta è veramente notevole: più di 400 mm in alcune aree, che corrispondono a un terzo dell'acqua che normalmente cade in un anno”.

I temporali che si originano nelle zone montuose si spostano con le correnti in quota verso la pianura o il mare dove si scaricano, ma nelle Marche è accaduto di fuori dal comune: si è formata una “cella temporalesca autorigenerante” che ha provocato un'alluvione lampo. Fenomeni del genere sono stati la causa di alcune alluvioni “lampo”

avvenute in passato in diverse aree del nostro Paese, in primis proprio a Genova.

## CHE COSA È UN TEMPORALE AUTORIGENERANTE?

Tra gli effetti di questo clima che cambia verso il caldo non va sottovalutato il potenziale rischio di eventi meteorologici estremi. Più caldo, più vapore, più acqua precipitabile in

atmosfera, più energia per i temporali. Infatti con il caldo aumenta anche l'energia potenziale. I contrasti termici vengono particolarmente accentuati creando un mix micidiale per lo sviluppo di imponenti celle temporalesche, alte anche fino a 10/12 km. Nel caso delle Marche il mare, ancora molto caldo, ha rilasciato enormi quantità

di vapore acqueo che si è poi andato a condensare in nubi e quindi, poi, in piogge torrenziali. Il calore assorbito in estate dai mari è un pericolo e un evento straordinario come quello di ieri potrebbe non risultare isolato.

## DOVE SI FORMA MAGGIORMENTE

Le cause dinamiche appena descritte sono più diffusamente riscontrabili in prossimità delle aree costiere: in questo caso la superficie marina costituisce un ottimo serbatoio di aria umida e sufficientemente calda e dove, in particolari situazioni meteorologiche, è facile ritrovare zone di convergenza dei venti al suolo che aiutano questa massa d'aria a salire. Ad aggravare la situazione e ad incrementare la fenomenologia possono essere anche un moto dell'aria “lento” alle quote medio-basse della troposfera, che tende a far stazionare il temporale in loco, e la presenza di ostacoli orografici (montagne) nei dintorni della cella temporalesca, che esaltano il sollevamento dell'aria umida e amplificano la persistenza delle precipitazioni stesse.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

*Cantagallo sulla Bologna-Firenze che si rifiutano di servirlo, il segretario del Msi. Il fucilatore di partigiani, come dicevano quelli che ora lo rimpiangono. E anche la Dc, oh sì, dicono oggi quelli di sinistra, la Dc sì che aveva una classe politica, un senso dello Stato, un'anima popolare. E leader di statura. Come Fanfani, per il quale fu coniato (a sinistra, of course) il termine fanfascismo, o come Andreotti, ribattezzato Belzebù. Della Dc si diceva che aveva orchestrato la strategia della tensione, che si era servita dei fascisti per spaventare il popolo con le bombe, e altri elogi incondizionati di questo tipo. La sinistra ha rivalutato perfino Berlusconi, per vent'anni demonizzato con il Male Assoluto: oggi dicono che, in confronto a Salvini, sembra Cavour (e qui però forse ci siamo anche). Quanto alla destra, la nostalgia del passato è il suo dna.*

*Il primo e più noto rimpianto del passato è per quando c'era lui. I treni arrivavano in orario. Anche cose buone. (I tribunali speciali, il confino, Matteotti, le leggi razziali e la guerra al fianco di Hitler sono dettagli). Ma oggi a destra si rimpiange anche il vecchio Pci: Peppone sì che era un comunista serio. Eppure proprio il padre di Peppone, Giovannino Guareschi, fece scrivere a Montanelli, sul Candido del 1948, appena prima delle elezioni politiche, una reprimenda contro gli industriali che portavano i soldi in Svizzera proprio perché avevano paura che vincessero quel partito di comunisti seri che stavano con i socialisti nel Fronte Popolare.*

*Il Partito del Passato è onnipotente. Nella storiografia: la nostalgia per gli anni Sessanta, ultimo periodo di spensierata crescita del nostro Paese, è condivisa da tutti. E però ci sarà*

*pur stato qualcosa che non andava neanche allora, se poi è scoppiato il Sessantotto. E pure del Sessantotto si ha avuta presto tanta nostalgia: lo rimpiangeva il grande Francesco Guccini, nella sua “Eskimo” già nel 1978. “Sarà per aver quindici anni in meno”, ammetteva. E c'è nostalgia addirittura nella sua Canzone delle osterie di fuori porta, che è del 1974: “Sono ancora aperte come un tempo le osterie di fuori porta, ma la gente che ci andava a bere fuori o dentro è tutta morta”. E ancora, su Bologna: “Si alza sempre lenta come un tempo l'alba magica in collina. Ma non provo più quando la guardo quello che provavo prima”. Oggi i bolognesi dicono: negli anni Settanta sì che c'era vita, e anche negli Ottanta e nei Novanta, le osterie e i ristoranti erano aperti tutta la notte e pieni di gente”. Naturalmente le osterie sono*

*aperte anche adesso e Bologna resta una città in cui si vive meravigliosamente bene.*

*Ah i vecchi medici di famiglia! La sanità di una volta! Una volta, quando a cinquant'anni un maschio era senza denti e piegato dal lavoro in fabbrica o nei campi, e la donna aveva il prolasso dell'utero dopo aver messo al mondo otto o nove figli. Ma non ci sono più neppure quelle belle scopate di una volta, ci fa sapere Barbara Alberti nei suoi “Aforismi sull'amore”.*

*Il Partito del Passato, ingenuo come il Partito delle Sorti magnifiche e progressive (entrambi si fondano sul postulato per il quale il presente è sempre e comunque peggio) c'è sempre stato, ne parlava anche un certo Leopardi, ma mai come in questo periodo, in cui siamo tanto depressi, probabilmente troppo.*

MICHELE BRAMBILLA

di MIMMO CARRATELLI

Mina vagante, alta marea, meteorite, magico boom, lunapark, sorpresa, impresa e mariastella, attingiamo alla più spudorata riserva di encomi e iperboli per questo nuovo Napoli che, da Procida a Resina, ppe' tutta 'sta marina, ha ridestato gli entusiasmi dei tempi delle squadre di Vinicio e di Sarri, per non dire il Napoli di Maradona. Fa niente che dopo i fuochi pirotecnici contro Verona e Monza, i razzi azzurri si sono un poco spenti. Lo stadio si riempie.

La terra ci manca comunque sotto i piedi, viviamo un bradisismo emotivo tipico di questa città di santi (Genaro), poeti (Di Giacomo) e navigatori (Lauro). È l'estate dei miracoli, fai attenzione, nei vicoli di Napoli è tutta un'emozione. Grazie, Dalla. Ci siamo ripresi 'o suonno e 'a fantasia. Napule è mille calori, tutta una vampata, un andare allo stadio, un pizziche e vase e famme affaccià a Maria, infine (esagerando) meno male che Aurelio c'è.

Aurelione ha compiuto il prodigio che riuscì a Benitez nove anni fa, una vagonata di acquisti eccellenti da est e da ovest come non avremmo immaginato nel clima opaco di Dimaro e Castel di Sangro no-



## IL NUOVO NAPOLI "Da Procida a Resina, ppe' tutta 'sta marina"

nostante fossero già arrivati Kvaratskhelia, Kim e Olivera, ma prevaleva la nostalgia per i perduti amori, il totem Kallidou, Lorenzo-a-ggiro, Ciro settebellezze, illanguiditi dal passato ca nun ha da passa', 'o passato chi so pò scurdà.

Quando poi Aurelione (Gesù e Maria!) ha piazzato gli altri colpi, Ndombele a tutto Congo, il bimbetto Raspadori metà Mertens e metà Dieguito a Villa Fiorito e il Simeone Cholito lindo, allora c'è stata la resa algida all'uomo venuto da Hollywood e da Trastevere, schiacciati dal suo calciomer-

cato senza pari, acquisti in contanti come non se lo può permettere la gran parte dei club italiani dissestati, abile spendaccione da che era pappone e mai barbapapà, come avrebbe voluto essere chiamato dai cori ingrati delle curve, aggredito dopo essere stato dal dentista, tifosi agitati con il pane duro per i suoi denti. Ai tempi romantici, su Ferlaino volavano aerei con lo striscione "vattene" e scoppiavano bombe nel cortile della casa al Corso Vittorio Emanuele. Passa sui teleschermi il faccione di Cristiano Giuntoli scolpito dal Brunelleschi nel mogano africano, un volto immobile, due labbra si muovono appena, non batte ciglio, l'occhio profondo e lungimirante oltre le Alpi sino al Caucaso, e qui scopre, s'invaghisce, corteggia e prende il ragazzo Kvaratskhelia, una sciarada di nome, gambe a mulinello, neuroni sempre accesi, un folletto aspira-difensori, gioco essenziale, un-due-tre-gol, non si sognerebbe mai di ballare sulla mattonella. È il gran colpo del buon Cristiano. Perché il Napoli di Insigne è diventato presto e bene il Napoli di Kvaratskhelia.

Sessantotto milioni impegnati negli otto acquisti, già definiti "loro di Napoli", senza se, senza ma e senza apostrofo, com-

preso il riscatto di Anguissa (15 milioni), Kim il più caro (18 milioni), più 70 milioni futuri per il riscatto dei prestiti (Raspadori, Ndombele, Simeone), una rifondazione sontuosa, ma il popolo non ama il presidente che ci ha portati da Trani a Liverpool, otto volte in Champions, perché l'uomo non sorride mai, ha sempre un cruccio d'autore, non comunica, non è simpatico, non è empatico, è matematico, i piedi a terra e sul bilancio, l'aria di Cicerone incazzato, mai di un disponibile Catullo odi et amo. Aurelione se ne frega, boria che non molla, tirerò diritto, se avanzo inseguitemi, uomo dal cuore di cristallo infrangibile. Un feroce paladino. Chiama Zizi Kvaratskhelia non per affetto motorio, ma perché non riesce a pronunciare il complicato cognome georgiano. Intanto, propone questo nuovo Napoli che guadagna le prime pagine dei giornali e dei telegiornali da che era nelle ultime, scaduto a cugino tra le famose sette sorelle e tutti dicevano bih, boh, bah, e lo stesso Spalletti perplesso dichiarava: "Tutti si sono rinforzati, qualcuno ha preso giocatori già forti, ha fatto valutazioni diverse dalle nostre, hanno comprato per vincere subito. Noi dobbiamo crescere. Siamo quelli di

prima con meno esperienza, meno presenze in Champions, meno presenze in nazionale, meno personalità".

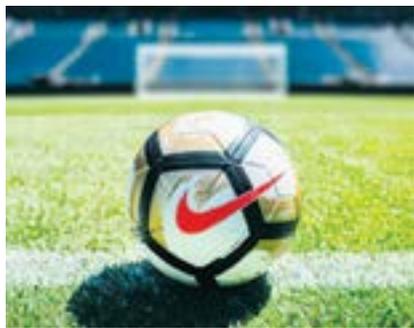
Uànema! Fa il furbo l'uomo di Certaldo che sussurra ai cavalli Astra e Giansy nel suo ranch sulle colline fiorentine e ha chiamato Gaetano un alpaca e vive tra gli struzzi, più le galline del Cioni. Sa che l'entusiasmo di Napoli brucia, distrae ed è pronto a spegnersi al primo intoppo. Lucky cala la saracinesca della prudente attesa, si becca due pareggi, dispensa i panegirici del suo personale vernacoliere per sedare e placare, dipana i sermoni da monaco buddista con testa buddista e ornamenti di catene buddiste e saggezza toscana, se 'un si va all'Arno, 'un si vede l'Arno, andiamo, vediamo. Andando all'Arno, primo test impegnativo contro la Fiorentina di Rocco Commisso viaggiatore e di Joe Barone rampante, il Napoli regge l'urto viola, spegne i fuochi d'artificio, combatte e se la cava. Non era facile. Ma resta un Napoli che scoppietta e si diverte, strapazza le "piccole" e i bambini fanno oh. La Fiorentina l'ha aggredito a randellate. Lo zero a zero è stato un incidente di percorso. Ma il successivo 1-1 col Lecce al "Maradona"? Cose che capitano col turn-over. Intanto, 'a Navas cammina e 'a fava se coce, come dicono a Forcella inneggiando a Keylor Navas, il portiere di esperienza che dice: "Dio per me viene prima". De Laurentiis si accontenterà del secondo posto. Nel Napoli multietnico (un kosovaro, un sudcoreano, un portoghese, un camerunese, uno slovacco, due polacchi, un messicano, un nigeriano, un georgiano, un tedesco, un brasiliano, un macedone, un algerino, un norvegese, un argentino, un uruguayano e, per carità di patria, otto italiani) ci sarà forse, chissà, ma sì, questa presenza costaricana grazie a Cristoforo Colombo che al quarto viaggio scoprì la terra di Keylor e del tucano carenato.

### I CONVOCATI PER ITALIA-INGHILTERRA

Il Ct Roberto Mancini, che con l'Inghilterra raggiungerà Valcareggi e Vicini per numero di panchine in Azzurro (54, Lippi e Prandelli sono a 56), ha convocato 29 calciatori, che si raduneranno domenica 18 settembre al Centro Tecnico Federale di Coverciano Portieri: Gianluigi Donnarumma (Paris Saint Germain), Alex Meret (Napoli), Ivan Provedel (Lazio), Guglielmo Vicario (Empoli); Difensori: Francesco Acerbi (Inter), Alessandro Bastoni (Inter), Leonardo Bonucci (Juventus), Giovanni Di Lorenzo (Napoli), Federico Dimarco (Inter), Emerson Palmieri (West Ham), Federico Gatti (Juventus), Luiz Felipe (Betis Siviglia), Pasquale Mazzocchi (Salernitana), Rafael Tolo (Atalanta); Centrocampisti: Nicolò Barella (Inter), Bryan Cristante (Roma), Jorginho (Chelsea), Lorenzo Pellegrini (Roma), Tommaso Pobega (Milan), Sandro Tonali (Milan), Marco Verratti (Paris Saint Germain); Attaccanti: Matteo Cancellieri (Lazio), Wilfried Gnonto (Leeds), Vincenzo Grifo (Friburgo), Ciro Immobile (Lazio), Matteo Politano (Napoli), Giacomo Raspadori (Napoli), Gianluca Scamacca (West Ham), Alessio Zerbin (Napoli).

## ANTICIPI E POSTICIPI DELLA SETTIMA GIORNATA SERIE A

# Oggi Bologna-Empoli e Spezia-Sampdoria Domani Udinese-Inter e Juventus-Monza



Oggi si giocano tre gare: Thiago Motta debutta sulla panchina del Bologna in casa contro l'Empoli, a seguire la sfida tutta ligure tra Spezia e Sampdoria, in serata il Sassuolo gioca a Torino. Domenica all'ora di pranzo l'Inter è impegnata sul campo dell'Udinese. Nel pomeriggio la Juve di Allegri cerca di rialzarsi a Monza, dove in panchina esordisce Palladino al posto dell'esonerato Stroppa. A caccia di riscatto dopo le sconfitte nelle coppe europee ci sono anche Lazio (a Cremona) e Fiorentina, in casa contro il Verona. Alle ore 18 la Roma di Mourinho riceve l'Atalanta, in serata si chiude con il posticipo tra Milan e Napoli a San Siro. Ecco le probabili formazioni:

**BOLOGNA-EMPOLI**

Oggi, ore 15

**BOLOGNA** (3-5-2): Skorupski; Posch, Medel, Lucumi; De Silvestri, Aebischer, Soriano, Schouten, Lykogiannis; Barrow, Arnautovic. Allenatore: Thiago Motta.

**EMPOLI** (4-3-1-2): Vicario; Stojanovic, Ismajili, Luperto, Parisi; Haas, Grassi, Bandinelli; Bajrami; Lammers, Satriano. Allenatore: Paolo Zanetti.

**SPEZIA-SAMPDORIA**

Oggi, ore 18

**SPEZIA** (3-5-2): Dragowski; Am-

padu, Kiwior, Nikolaou; Holm, Agudelo, Bourabia, Bastoni, Reca; Gyasi, Nzola.

Allenatore: Luca Gotti.

**SAMPDORIA** (4-1-4-1): Audero; Bereszynski, Ferrari, Murillo, Augello; Villar (Vieira); Leris, Rincon, Sabiri, Djuricic; Caputo.

Allenatore: Marco Giampaolo.

**TORINO-SASSUOLO**

Stasera ore 20.45

**TORINO** (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Djidji, Buongiorno, Rodriguez; Singo, Lukic, Linetty, Vojvoda; Vlasic, Radonjic; Sanabria.

Allenatore: Ivan Juric.

**SASSUOLO** (4-3-3): Consigli; Toljan, Ayhan, Ferrari, Rogerio; Frattesi, Maxime Lopez, Thorstvedt; Laurientè, Pinamonti, Kyriakopoulos.

Allenatore: Alessio Dionisi.

**UDINESE-INTER**

Domenica 18 settembre ore 12.30

**UDINESE** (3-5-2): Silvestri; Becao, Bijol, Nehuen Perez; Pereyra, Lovric, Wallace, Makengo, Udogie; Deulofeu, Beto.

Allenatore: Andrea Sottit.

**INTER** (3-5-2): Handanovic; Skriniar, Acerbi, Bastoni; Dumfries, Barella, Brozovic, Mkhitarjan, Darmian; Lautaro, Dzeko.

Allenatore: Simone Inzaghi.

**CREMONESE-LAZIO**

Domenica 18 settembre ore 15

**CREMONESE** (3-4-1-2): Radu; Aiwu, Chiriches, Lochoshvili; Sernicola, Meité, Escalante, Valeri; Zanicchia; Okereke, Dessers.

Allenatore: Massimiliano Alvini.

**LAZIO** (4-3-3): Provedel; Hysaj, Patric, Romagnoli, Marusic; Milinkovic, Cataldi, Vecino; Felipe Anderson, Immobile, Zaccagni.

Allenatore: Maurizio Sarri.

**FIorentina-HELLAS VERONA**

Domenica 18 settembre ore 15

**FIorentina** (4-3-3): Terracciano; Venuti, Quarta, Ranieri, Biraghi; Bonaventura, Amrabat, Barak; Ikoné, Jovic, Kouame.

Allenatore: Vincenzo Italiano.

**HELLAS VERONA** (3-4-2-1): Montipò; Dawidowicz, Hien, Coppola; Terracciano, Ilic, Veloso, Doig; Lasagna, Lazovic; Henry.

Allenatore: Gabriele Cioffi.

**MONZA-JUVENTUS**

Domenica 18 settembre ore 15

**MONZA** (3-5-2): Cragno; Marlon, Izzo, Mari; Birindelli, Pessina, Rovella, Sensi, Carlos Augusto; Mota Carvalho, Caprari.

Allenatore: Raffaele Palladino.

**JUVENTUS** (4-4-2): Perin; Danilo, Bonucci, Bremer, De Sciglio; McKennie, Paredes, Miretti, Kostic; Kean, Vlahovic.

Allenatore: Massimiliano Allegri (in panchina Landucci).

**ROMA-ATALANTA**

Domenica 18 settembre ore 18

**ROMA** (3-4-2-1): Rui Patricio; Mancini, Smalling, Ibanez; Celik, Matic, Pellegrini, Spinazzola; Dybala, Zaniolo; Abraham.

Allenatore: Jose Mourinho.

**ATALANTA** (3-4-1-2): Musso;

Toloi, Demiral, Okoli; Hateboer, De Roon, Koopmeiners, Soppo; Eder-son; Malinovskyi, Muriel.

Allenatore: Gian Piero Gasperini.

**MILAN-NAPOLI**

Domenica 18 settembre ore 20.45

**MILAN** (4-3-2-1): Maignan; Calabria, Kalulu, Tomori, Theo Hernandez; Tonali, Bennacer, Pobega; De Ketelaere, Brahim Diaz; Giroud.

Allenatore: Stefano Pioli.

**NAPOLI** (4-3-3): Meret, Di Lorenzo, Rrahmani, Kim Min-Jae, Mario Rui; Zielinski, Lobotka, Anguissa; Politano, Raspadori, Kvaratskhelia.

Allenatore: Luciano Spalletti.

**L'ANTICIPO FINISCE 1-2**

## Colpo del Lecce con la Salernitana: prima vittoria

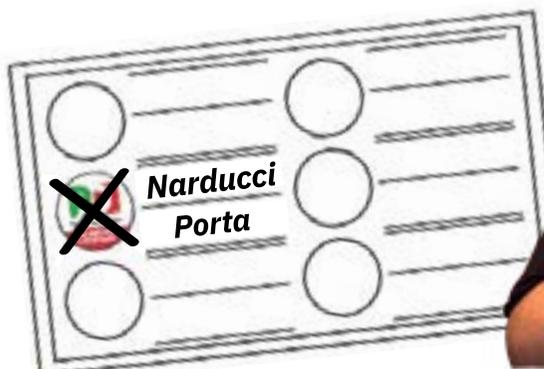
Di grandi giocate degne di nota, ce ne sono poche: ci si aspettava una Salernitana arrembante e invece i granata vengono disinnescati e spesso subiscono contropiedi pericolosi. Proprio con una ripartenza arriva la rete dello 0-1 del Lecce: palla filtrante di Hujlmand, con Ceasay che brucia gli avversari e sfrutta un'indecisione di Sepe, saltandolo per il gol del vantaggio. Nella seconda frazione la Salernitana si munisce della cattiveria agonistica necessaria. La rete del momento 1-1 arriva infatti a causa dell'autorete di Gonzalez. Gli ospiti alla fine si rendono protagonisti del nuovo sorpasso: Strefezza si aggiusta il tiro e lascia partire una conclusione a giro imprevedibile per Sepe. Termina così, 1-2 per il Lecce.



SETIEMBRE 2022. ELECCIONES ITALIANAS

## Filomena Narducci

### Diputada



El 25 de setiembre todas las italianas y los italianos votamos para renovar el Parlamento en un momento muy difícil para Italia.

Nosotros que residimos en el exterior lo hacemos por correspondencia. En Sudamérica elegimos un senador y dos diputados y nuestro sobre con el voto, debe llegar a la Cancillería consular antes de las 16 horas del día 22 de setiembre.

Muchos de ustedes me conocen desde hace tiempo y saben que desde el Patronato, el Comites y en Roma, en el Consejo General de los Italianos en el Exterior (CGIE) siempre defendí los derechos de todas y todos los italianos, sin mirar la filiación política.

Acepté ser candidata a diputado en la lista del Partido Democrático, para poder representar y defender nuestros derechos en la primera línea, donde se hace la política y se toman las decisiones.

Esta nómina en lo personal me honra pero también significa un importante desafío, que necesita del apoyo y del aporte de todas y todos, porque sólo luchando juntos podemos defender nuestros derechos y obtener resultados.

Desde hace ya años los recursos para el exterior a nivel general han sufrido grandes recortes y el acceso a los servicios se ha vuelto una empresa difícil para el ciudadano y junto a ello nos han reducido el número de representantes en el Parlamento.

**Somos italianos que vivimos fuera de Italia.  
Somos un valor político, cultural y económico  
y como tal debemos ser valorizados y respetados.**

### Nos comprometemos a trabajar juntos por:

- Humanización de los servicios: No somos contrarios al PRENOTAMI pero entendemos que el uso exclusivo genera desigualdad a nivel de los usuarios. Es necesario crear otras formas de relación más accesibles por todo el público.
- Más personal para la red consular que nos permita gestionar el pasaporte y la ciudadanía en tiempo real.
- Eliminar todas las discriminaciones que existen en la transmisión de la ciudadanía como por ej. el límite de 1948 impuesto a la mujer.
- Más recursos para la difusión de la lengua y la cultura italiana y para la asistencia a los ciudadanos más vulnerables.
- Revisión de los sistemas de pago de las jubilaciones y pensiones en el exterior por parte del INPS. Reforma de la ley del Comites y supresión de la ley que obliga a la opción inversa para votar los mismos.
- Promover el turismo de las raíces entre los descendientes, para que puedan, por esta vía conocer sus orígenes.
- Promoción del sistema PAESE con apoyo a la pequeña y mediana empresa.
- Políticas para los jóvenes.
- Promoción y apoyo a la prensa italiana libre en el exterior, instrumento fundamental para la información y para estrechar el vínculo con la madre patria y el resto de las comunidades en el mundo.

**Por una Italia democrática, justa, solidaria e inclusiva.**

**CON TU VOTO LO PODEMOS HACER REALIDAD**

**¡PARA QUE NUESTRA VOZ SE ESCUCHE TENEMOS QUE VOTAR MASIVAMENTE!**